



ANSA

IL NOBEL ISRAELIANO

Investire in scienza per aiutare la pace

di **Lara Ricci**

«**I**l mio futuro è dietro di me, ora voglio impegnarmi nell'educazione dei giovani» esclama Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica nel 2004, quando gli si domanda cosa lo abbia spinto a impegnarsi nella promozione della scienza, e in particolare nella selezione dei progetti di ricerca migliori cui assegnare gli oltre 800mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo per la ricerca di frontiera lombarda. «La scienza è il miglior farmaco per prevenire la guerra – spiega –. Ha questa grande capacità di sconfiggere i venti del fondamentalismo. Chi capisce i principi della natura tende ad avere comportamenti più moderati e è più aperto al dialogo. Incoraggiare i giovani verso la scienza è importante per la società, per la comprensione reciproca, per la pace», afferma il chimico israeliano.

Con Irwin Rose e Avram Hershko, Ciechanover scoprì l'ubiquitina, una molecola così battezzata perché si trova in ogni cellula del corpo. È detta anche "bacio della morte" poiché funziona da luttuosa etichetta: se è incollata a una proteina questa sarà inesorabilmente distrutta dai proteasomi, delle specie di tritarifiuti che spezzano la cellula in tanti frammenti.

«Trovo molto positivo che una banca si

impegni a restituire parte dei suoi profitti alla società, cercando di far sì che questa ne tragga beneficio», continua lo scienziato israeliano che con altri 4 esperti, tra cui il Nobel per la chimica 2007 Gerhard Ertl, ha fatto parte della giuria del «Premio Fondazione Cariplo» cui hanno partecipato «eccellenti progetti di ricerca, che affrontavano problemi fondamentali per la società», dice. «Ma questo finanziamento non è che una goccia nel mare – continua – sono i governi che devono finanziare la ricerca. So che la scienza italiana sta soffrendo molto. E questo accade anche negli Stati Uniti, o in Israele. I governi non capiscono che la scienza è il più importante motore per lo sviluppo economico. Per ogni dollaro impiegato nella scienza se ne ottengono molti di più di quelli investiti nelle banche. Il problema è che però questo processo per avviarsi richiede tempo» esclama Ciechanover, convinto che l'investimento in scienza ed educazione sia il migliore che un paese possa fare. «E non è sufficiente finanziare le università – conclude –. In Israele, per esempio, al momento abbiamo soprattutto start-up, non abbiamo ancora imprese di grandi dimensioni. Formare tanti bravi ingegneri non basta se nel paese non ci sono aziende capaci di impiegare al meglio queste professionalità. Un governo deve essere lungimirante, e finanziare tutto il sistema, in modo che la conoscenza si trasferisca efficacemente dalle università all'industria».

Chi è

Il biologo israeliano Aaron Ciechanover, nato ad Haifa nel 1947, ha vinto nel 2004 con Avram Hershko e Irwin Rose il premio Nobel per la Chimica per aver chiarito le funzioni basilari della ubiquitina, una proteina presente in tutte le cellule: se è incollata a una proteina questa verrà inesorabilmente distrutta dagli enzimi, che come dei tritarifiuti spezzano la cellula in tanti frammenti. Lo scienziato, con altri 4 esperti, ha fatto parte della giuria del Premio Fondazione Cariplo. Attualmente dirige il Rappaport family Institute for research in medical sciences del Technion.

